

Gorizia. I ragazzi tra i detenuti con la Madonna di Loreto

La statua, col Crocifisso di San Damiano, è stata portata dai gruppi giovanili nella casa circondariale



La fede non è una favola: i giovani goriziani lo hanno capito. E il passaggio in diocesi del Crocifisso di San Damiano e della Madonna di Loreto non li ha resi immobili, inchiodati alle proprie sicurezze, ma li ha messi in movimento per giungere fino oltre le mura della casa circondariale di Gorizia e lasciare che queste due icone parlino anche ai detenuti. Lorenzo, responsabile formativo dei gruppi giovanili salesiani, si dice

stupito «dalla richiesta dei miei ragazzi non appena usciti: "Quando torniamo?". Dunque il nostro piccolo viaggio in carcere si è trasformato in un viaggio dentro di noi». Quali i messaggi che si portano a casa? A Luca rimane il racconto di un detenuto per il quale «ogni minima cosa che ti porti da fuori lì dentro può diventare il tuo mondo», mentre Emanuele ha colto che «se avessero avuto amici simili a noi

che siamo andati a trovarli, forse non sarebbero in prigione...». Rebecca ha «capito quanto sia importante ogni persona», mentre Martina, che pensava «di andare lì a "insegnare" qualcosa» è consapevole come qualcosa le sia «stato insegnato». «Ogni persona possiede un punto accessibile al buono e la possibilità di essere riscattata» testimonia infine Alessandra. La fede è, quindi, un incontro. E, come



ha ricordato l'arcivescovo Carlo Redaelli, per conoscere Cristo e imitarlo tutti sono «chiamati non a stare fuori, ma a entrare nel Vangelo».

Luisa Pozzar
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non abbiamo paura: lasciamoci abbracciare dalla misericordia di Dio che ci aspetta e perdona tutto. Nulla è più dolce della sua misericordia. Lasciamoci accarezzare da Dio

Gesti giovani «stile Avvento»

Milano. Così gli oratori sostengono 4 Paesi poveri

Il tempo dell'Avvento nel segno della carità negli oratori ambrosiani. Anche per quest'anno si rinnova la raccolta fondi dedicata a quattro progetti di solidarietà e condivisione nel mondo, promossi da Caritas ambrosiana e dall'Ufficio diocesano di Pastorale missionaria. I progetti riguardano quattro Paesi: Libano, Niger, Georgia, Albania e toccano temi molto differenti: dal rapporto tra Chiesa, al dialogo interreligioso, dai diritti dei minori a quelli dei migranti. Per donare: sul sito www.caritasambrosiana.it. Dalla carità alla preghiera: è dell'Azione cattolica ambrosiana la proposta di vivere l'esperienza degli esercizi spirituali, invitando tutti gli adolescenti, i diciottenni e gli studenti delle scuole superiori della diocesi. Si tratta di due giorni - dalle ore 16 di sabato alle 15.30 della domenica - per aprire gli occhi e continuare a stupirsi anche delle piccole cose che molte volte non siamo abituati a vedere, e per ripartire più carichi e preparati per Natale. Sono in programma due weekend intitolati «Sto stupendo!» e interamente indirizzati a ritagliare un momento di silenzio nella frenesia della propria quotidianità, a dedicare del tempo unicamente alla propria vita spirituale e al proprio rapporto con il Signore. Appuntamento il 12 e 13 dicembre a Monza al convento dei frati minori (via Montecassino, 18).

Ilaria Solaini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modena. Pellegrinaggio sulle orme della Madonna

Sono le domande più profonde - quelle sulla felicità, sul senso della vita e sulla fede - a guidare il cammino dei giovani della diocesi di Modena-Nonantola verso il Natale. Come è tradizione, si rinnova anche quest'anno l'appuntamento dei ragazzi con il vescovo Erio Castellucci nei *Martedì di Avvento* che stavolta si articoleranno intorno al tema: «Ti annuncio una grande gioia». Dopo la catechesi del primo dicembre scorso e in vista della liturgia penitenziale del 22 dicembre in duomo con le confessioni e l'adorazione, c'è grande attesa per l'arrivo in diocesi del Crocifisso di San Damiano e della statua della Madonna di Loreto, i simboli della Gmg che stanno attraversando l'Italia. L'incontro di martedì 15 - che vedrà la partecipazione di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile - sarà dedicata non a caso al tema del pellegrinaggio, in particolare a quello di Maria che, dopo l'annuncio dell'angelo, «si mise in viaggio». (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinerolo. Se confessarsi apre i lucchetti dell'anima

La tradizione risale al 1996, l'anno precedente la Gmg di Parigi. Da allora per i giovani di Pinerolo (Torino) la liturgia penitenziale di Avvento è un appuntamento irrinunciabile. Nel corso degli anni sono cambiati i luoghi e le modalità di celebrazione: all'aperto, in Cattedrale, nelle parrocchie, con la presenza dei volontari di *Giovani e riconciliazione*. Sempre con percorsi creati per far riscoprire la Confessione come incontro gioioso con Dio. A promuovere questo momento è l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile che quest'anno ha voluto sottolineare in modo particolare la dimensione della misericordia lanciando anche l'hashtag *#subitoesempre* con riferimento al perdono del Padre che non si fa attendere. «A ogni giovane - spiega l'assistente spirituale don Massimo Lovera - sarà consegnato un piccolo lucchetto. Durante il tempo dell'adorazione eucaristica seguente alla confessione, potrà cercare la sua chiave segno della misericordia che apre i cuori, come ha ricordato ieri papa Francesco spalancando la Porta Santa». L'appuntamento è per sabato sera nella chiesa dello Spirito Santo di Pinerolo, dove saranno presenti diversi sacerdoti della diocesi per le Confessioni individuali.

Patrizio Righero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino a Natale un calendario fitto di appuntamenti con lo sguardo agli ultimi

Parla anche il linguaggio dei giovani il periodo che accompagna verso il Natale. In Avvento, infatti, le comunità locali offrono numerosi spazi pensati per le nuove generazioni. Con un'attenzione particolare: non si tratta tanto di prepararsi spiritualmente alla "liturgia natalizia" quanto di saper dare voce alle attese più profonde dei giovani e trasformarle in gesti concreti di attenzione agli ultimi. Ecco perché è la gioia l'atteggiamento che contraddistingue questo tempo di attesa: i momenti di preghiera, le occasioni di riconciliazione con Dio, le iniziative di carità sono tutti vissuti nel segno di una vita realizzata. E di quella "beatitudine" che sarà il tema portante della prossima Gmg a Cracovia. (M.L.)



Verona. Nel cuore della notte i segni della vera riconciliazione

Il tempo di Avvento, il Giubileo della Misericordia, il cammino verso la Gmg di Cracovia caratterizzato dal pellegrinaggio della Croce di San Damiano e della Madonna di Loreto. Sentieri che si intersecano lungo il percorso dei giovani veronesi e troveranno espressione nell'incontro diocesano di preghiera in programma venerdì 11 dicembre alle 20.45 al Tempio Votivo. Una chiesa «simbolo di misericordia e di periferia, in quanto situata di fronte alla stazione di Porta Nuova, luogo di passaggio e di viaggio, elementi caratterizzanti la condizione giovanile», spiega don Nicola Giacomini, direttore del Centro diocesano di pastorale adolescenti e giovani. «La celebrazione si colloca nel cuore dell'Avvento, tempo di attesa e di preparazione alla venuta del Signore Gesù. Colui che manifesta la misericordia di Dio - continua don Giacomini -, come evidenziato in diocesi dal tema "Aspettate la sua misericordia"». Al Tempio Votivo sono attesi centinaia di giovani, invitati tramite un volantaggio in corso in questi giorni proprio nella zona della stazione. Interverrà don Luca Ferrari, della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, ideatore del metodo «Giovani e riconciliazione» che si propone di avvicinare i ragazzi al sacramento della confessione. Infatti da venerdì sera e fino alle 18 di sabato saranno presenti in chiesa confessori e giovani disponibili ad accompagnare i loro coetanei a ricevere il perdono di Dio. Sabato alle 7.30 ci sarà un momento di preghiera con quanti sono in procinto di recarsi a scuola. Inoltre la Croce di San Damiano e la Madonna di Loreto "sosteranno" venerdì mattina in alcuni istituti superiori, alle 16.30 al carcere di Montorio per la preghiera con i giovani detenuti mentre sabato dalle 14 nella chiesa di San Tomio, che si trova nella via dello shopping cittadino.

Alberto Margoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantova. In una «app» dosi di spirito quotidiano

Nella *Evangelii Gaudium* papa Francesco chiedeva di sperimentare, di essere audaci e creativi. La pastorale giovanile di Mantova ha deciso di accogliere l'invito e così per l'Avvento ha pensato di proporre l'app "Gridare di gioia", che va a sostituire l'agenda cartacea per la preghiera che aveva una tradizione trentennale. «Si tratta di uno strumento agile, gratuito, da portare sempre con sé, con tante possibilità di approfondimento a vari livelli», spiega l'incarico diocesano, don Giampaolo Ferri, sottolineando che l'idea è quella di «dare un'offerta di preghiera diversificata», adatta alle esigenze dei ragazzi. Ecco allora che l'app contiene la preghiera del giorno, il Vangelo della domenica accompagnata da una riflessione, un salmo da ascoltare, alcune parole chiave che aiutano la meditazione, una foto, un video, una poesia o un testo che rimandano al tema del salmo. (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagni. Parte il cammino verso la Gmg di Cracovia

Tempo di vigilante attesa, ma anche occasione propizia per mettersi in cammino verso Gesù perché, come ricorda Papa Francesco, l'Avvento «ci restituisce l'orizzonte della speranza». È con questa duplice prospettiva che i giovani della diocesi di Anagni-Alatri si stanno preparando a due importanti avvenimenti: il Natale e la Gmg di Cracovia. Non a caso, la Veglia che si svolgerà sabato 19 dicembre nella chiesa di San Giuseppe a Osteria della Fontana, poco distante da Anagni, sarà anche il primo incontro diocesano dei giovani con il vescovo, monsignor Lorenzo Loppa, in vista del grande appuntamento in terra polacca. «Da diversi anni, in occasione dell'Avvento, i ragazzi si ritrovano per la Veglia, ma stavolta lo sguardo sarà rivolto anche a Cracovia: sarà infatti un momento per riflettere sul tempo di attesa che ci separa dal Natale e dalla Gmg», sottolinea don Luca Fanfarillo, incaricato diocesano della pastorale giovanile. «Lo schema dell'incontro - spiega il sacerdote - è molto semplice. Il vescovo proporrà una meditazione a partire dal brano della Natività che aiuterà la preghiera personale». Al termine è previsto il lancio della Gmg con la presentazione dei percorsi proposti dalla diocesi: «Quello che prevede una settimana solo a Cracovia e quello della durata di quindici giorni che comprende tre tappe di avvicinamento alla città e altre tre sulla via del ritorno». (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggio Calabria. In corsia la «medicina» del Vangelo

Saranno giorni di Avvento anche nelle corsie degli ospedali grazie all'iniziativa promossa dal Cammino Neocatecumenale e rivolta ai gruppi del «PostCresima». Nell'arcidiocesi di Reggio Calabria 250 ragazzi vivranno una missione presso le strutture dell'Azienda ospedaliera. Si parte dalla parrocchia: il parroco consegna il mandato e la Bibbia, poi vengono costituite le coppie e si visitano tutti i reparti autorizzati. «Ad ogni degente - racconta Monica, una dei partecipanti - proponiamo l'ascolto e il commento di un brano del Vangelo. Alla fine regaliamo un'immagine sacra e preghiamo insieme il Padre Nostro». Sono pochi i pazienti che scelgono di ascoltare i «giovani apostoli», ma accadono degli incontri straordinari. «Due anni fa - continua Monica - abbiamo incontrato Giuseppe, un ragazzo che era stato ricoverato perché vittima di bullismo. Inizialmente non ci voleva ascoltare, poi abbiamo letto insieme il brano del "Buon Samaritano" e lui ha capito che attraverso di noi la Chiesa e Cristo si stavano prendendo cura di lui». Oggi Giuseppe, grazie a quell'ascolto, fa parte del «PostCresima» e da domenica prossima tornerà in Ospedale, ma solamente per annunciare la Parola di Dio.

Davide Imeneo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVENTO

Villaregia
Il rifugiato lo invito a cena a casa mia

L'Avvento e il periodo natalizio sono «il tempo in cui Dio viene a fare casa con l'uomo» e dunque «anche noi non possiamo che fare lo stesso». È questo il senso semplice e profondo di «Aggiungi un posto a tavola», l'iniziativa promossa nella diocesi di Chioggia dalla Comunità Missionaria Villaregia (Cmv) e dalla Caritas, nell'ambito del progetto «Intrecciati» volto a accompagnare e umanizzare l'ospitalità dei circa 200 rifugiati presenti sul territorio. «I nostri ragazzi si stanno recando in tutte le parrocchie per invitare le persone a dare la loro disponibilità ad accogliere due rifugiati per un pasto, dal 16 dicembre al 6 gennaio», racconta padre Luca Vitali, responsabile del Gruppo giovani della Cmv. Ma il ruolo dei volontari non si esaurisce con la fase di presentazione e sensibilizzazione: è sempre uno di loro infatti ad accompagnare i rifugiati dalla famiglia che ha deciso di aprire le porte della sua casa per «facilitare il dialogo e la conoscenza reciproca». «Lo scorso anno siamo riusciti a coinvolgere 80 realtà tra famiglie e gruppi e anche stavolta abbiamo diverse richieste», aggiunge il sacerdote sottolineando che quella proposta «è un'esperienza significativa che vuole mettere un volto davanti ad un altro volto, avvicinare storie perché si incontrino e l'immigrato sia considerato persona anziché numero o problema». In questo senso, spiega padre Vitali, «Aggiungi un posto a tavola» rappresenta una provocazione per il mondo di oggi: si tratta di invertire la rotta, di cambiare atteggiamento nei confronti dello straniero. «Gli diciamo ti invito a casa mia e non tornatene a casa tua». E a Natale questo ha un significato ancora più forte.

Stefania Careddu
© RIPRODUZIONE RISERVATA